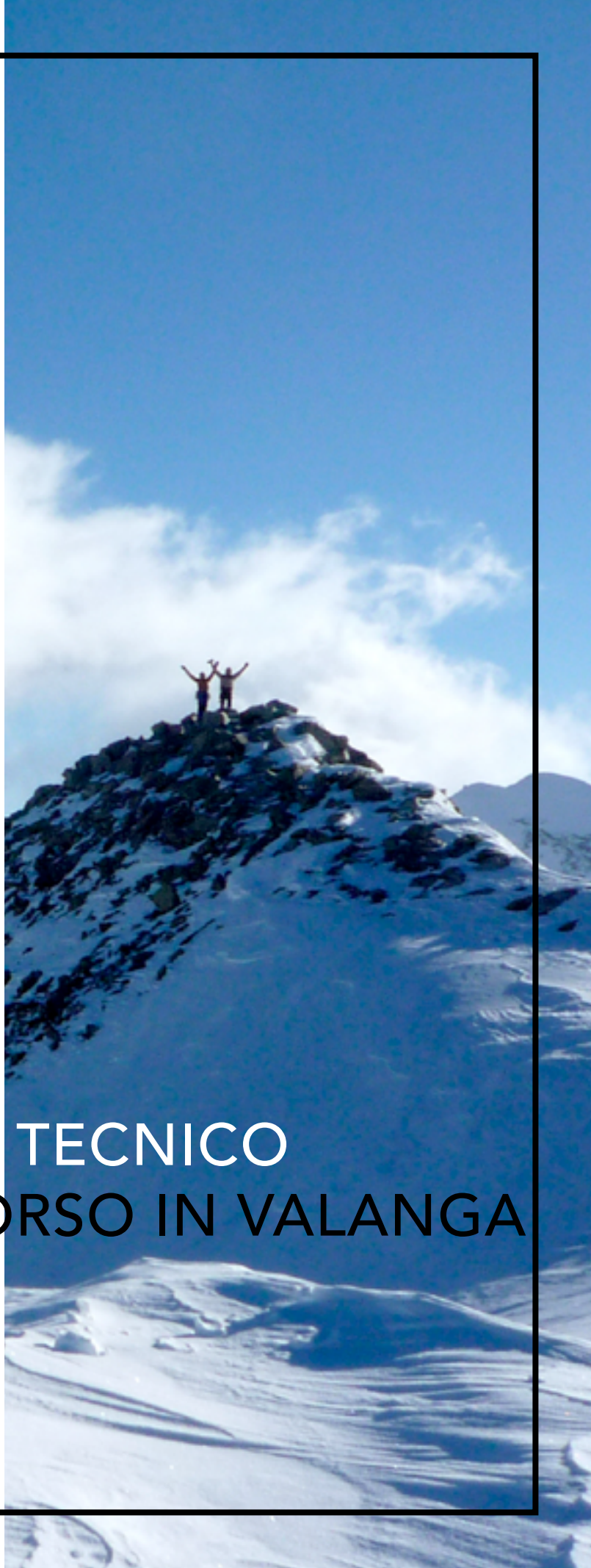
COLLEGIO REGIONALE GUIDE ALPINE LOMBARDIA



SUPPORTO TECNICO PER AUTOSOCCORSO IN VALANGA

Il testo si propone come supporto tecnico al praticante o al neofita che si avvicina alle attività sulla neve fornendo le basi dell'autosoccorso in valanga . Pertanto non può in alcun modo essere sufficiente da solo all'apprendimento delle competenze minime richieste in caso di incidente in valanga. Vi invitiamo per sviluppare ed approfondre le suddette competenze a rivolgervi ad una Guida Alpina.

Una pubblicazione a cura del Collegio regionale Guide alpine Lombardia.
Con il contributo di:

Regione Lombardia

É vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.

Depositato SIAE - contrassegno n. 2019000787

INDICE

REGIONE LOMBARDIA 4

LA GUIDA ALPINA 5

INCIDENTE IN VALANGA 6

LEGGE REGIONALE E ATTREZZATURA DA AUTOSOCCORSO 7

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE 9

- Procedura in caso di incidente 9
- Rapida valutazione dell'accaduto 10
- Attivazione del soccorso pubblico sanitario 11
- Organizzazione della ricerca 12
- Ricerca vista - udito e A.R.T.VA. 13
- Sondaggio 20
- Scavo 22
- Disseppellimento 23
- Intervento sanitario 25
- Trasporto 26

REGIONE LOMBARDIA

Regione Lombardia investe concretamente nelle professioni della montagna promuovendo la conoscenza delle attività delle Guide alpine, nei vari gradi della professione di Aspirante guida e Guida alpina-Maestro di alpinismo e degli Accompagnatori di media montagna, in quanto profondi conoscitori del territorio Lombardo e punto di riferimento per il turismo, lo sport e la conoscenza delle bellezza naturali, nonché per la garanzia di tutela della sicurezza e dell'incolumità delle persone accompagnate.

Inoltre, Regione Lombardia in collaborazione col Collegio Regionale delle Guide alpine, cura l'organizzazione delle attività di formazione e aggiornamento di tali figure professionali.

Questa pubblicazione è stata realizzata dal Collegio regionale delle Guide alpine, con il contributo della Regione, nell'ambito delle richiamate azioni di promozione, allo scopo di fornire un supporto tecnico agli interessati da utilizzare con l'aiuto e la presenza del professionista, in modo che coloro che si avvicinano, anche per la prima volta, alle attività sulla neve possano cominciare ad orientarsi in tale mondo, a conoscerne il gergo e i principi legati all'autosoccorso in valanga, godendo della natura e degli splendidi panorami della nostra regione.

I PROFESSIONISTI DELLA MONTAGNA

LA GUIDA ALPINA

La Guida alpina – Maestro di alpinismo è il professionista della montagna che accompagna e insegna attività che si praticano in tutte le stagioni: dall'arrampicata all'alpinismo, dall'arrampicata su ghiaccio all'escursionismo tecnico, dallo scialpinismo sulla neve al canyoning nei torrenti.
Ma cosa si cela dietro a queste poche parole?
Un universo fatto di passione per la montagna, formazione di standard elevato, aggiornamento continuo, conoscenza e rispetto del territorio, capacità di rapportarsi agli altri.
Spesso i frequentatori della montagna non conoscono le guide alpine e solo nel momento in cui decidono di fare un'escursione con una di loro si rendono conto di cosa significhi realmente. Arrampicata su roccia, alpinismo classico, sci-alpinismo, freeride, arrampicata su cascate di ghiaccio, canyoning sono le attività per le quali le Guide alpine sono altamente preparate a livello tecnico, ma non basta.
La formazione per diventare Guida alpina prevede tutta un'altra serie di materie e argomenti legati alla conoscenza dell'ambiente, alla nivologia, all'autosoccorso, alla gestione del rischio e alla capacità di relazionarsi con l'altro che fanno di essa l'unica figura professionale riconosciuta a livello nazionale e internazionale.

INCIDENTE IN VALANGA

PREMESSA

Il testo si propone come supporto tecnico al praticante o al neofita frequentatore della montagna innevata fornendo i primi rudimenti per una consapevole e organizzata gestione di un incidente in valanga.
Pertanto non può in alcun modo essere sufficiente da solo all'apprendimento della gestione complessiva di un incidente in valanga, per la quale vi invitiamo a rivolgervi a un professionista.

LEGGE REGIONALE 26/2014 E S.M.I.

La legge regionale della Lombardia 1° ottobre 2014 n. 26 all'art.14 comma 3 rende obbligatoria la dotazione di appositi attrezzi e sistemi di autosoccorso per recupero di dispersi in valanga durante le escursioni in ambiente innevato in territorio Lombardo.

ATTREZZATURA DA AUTOSOCCORSO

Essere adeguatamente attrezzati e addestrati aumenta la possibilità di trarre in salvo la persona travolta. Dalle statistiche risulta che il travolto ha il 93% di probabilità di sopravvivenza se viene trovato dai compagni entro 15 minuti e messo in condizione di respirare. (Ricerca A.R.T.VA. - SONDAGGIO - SCAVO - DISSEPPELLIMENTO)
E' facile capire quanto sia importante essere addestrati e preparati per far fronte attivamente e in tempi molto ridotti ad un eventuale emergenza provocata dal coinvolgimento in valanga.
Una informazione e formazione preventiva permette di ridurre il rischio di coinvolgimento in maniera importante ma non lo può annullare ed è per questo che è necessario farsi trovare preparati.

Ogni qual volta ci si muove su terreno innevato è indispensabile essere dotati di A.R.T.VA. indossato almeno sotto un capo di vestiario con la custodia proposta dal produttore.
SONDA - PALA riposte in uno zaino prefibilmente con uno scomparto dedicato.
Per il loro utilizzo leggere attentamente il libretto di istruzioni, seguire un corso di formazione proposto dalle Guide Alpine e addestrarsi regolarmente.

ATTREZZATURA DA AUTOSOCCORSO

Esempio di montaggio di sonda e pala.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

In caso di incidente in valanga i compagni dovranno mettere in atto una procedura che permetta di ritrovare il travolto sommerso dalla neve con l'obbiettivo primario di liberare le vie aeree e farlo respirare.

PROCEDURA IN CASO DI INCIDENTE

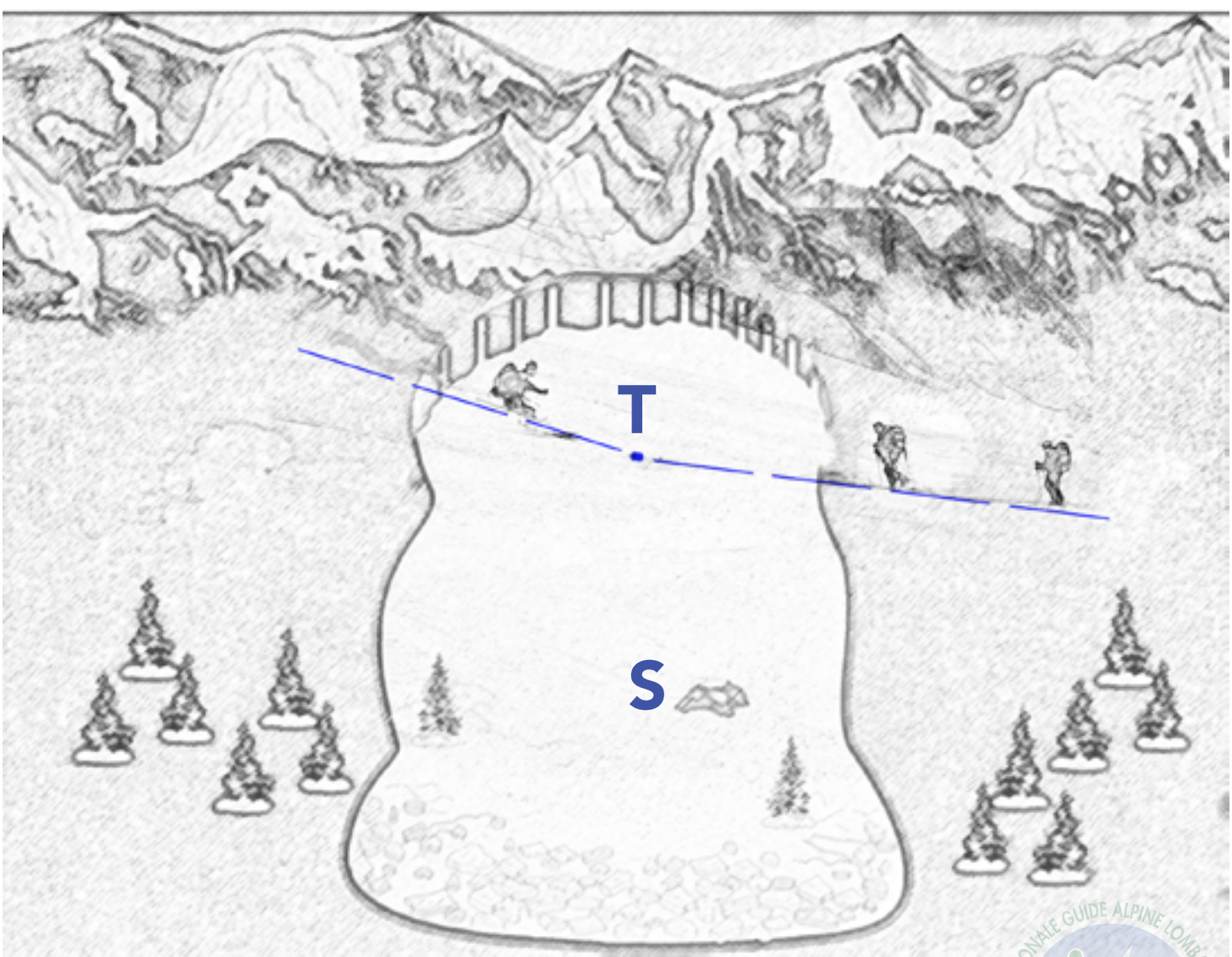
1. RAPIDA VALUTAZIONE DELL'ACCADUTO
2. ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO ORGANIZZATO
3. ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA
4. RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.
5. SONDAGGIO
6. SCAVO
7. DISSEPPELLIMENTO
8. INTERVENTO SANITARIO
9. TRASPORTO

Fase di ricerca del travolto con dispositivo A.R.T.VA.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RAPIDA VALUTAZIONE DELL'ACCADUTO

In caso di incidente in valanga la prima azione da compiere sarà quella di verificare quante persone sono state coinvolte.
Se possibile individuare il punto di coinvolgimento del travolto e il successivo punto di scomparsa all'interno della massa nevosa.
Concentrare la ricerca del travolto dal punto di scomparsa a valle, dando priorità alle zone di accumulo, agli avvallamenti e ai cambi di direzione del flusso valanghivo.



T = punto di travolgimento, S = punto di scomparsa

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO PUBBLICO SANITARIO

Per attivare il soccorso pubblico sanitario consigliamo di installare l'applicazione where ARE U.
In questo modo attivata la chiamata la centrale operativa che riceve la richiesta di aiuto ha anche le coordinate geografiche del luogo. Specificare se il luogo dell'evento valanghivo corrisponde al luogo da dove avviene la telefonata.
L'operatore porrà una serie di domande atte a reperire delle informazioni essenziali e provvederà ad inviare L'Eliambiulanza.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

ORGANIZZAZIONE DELLA RICERCA

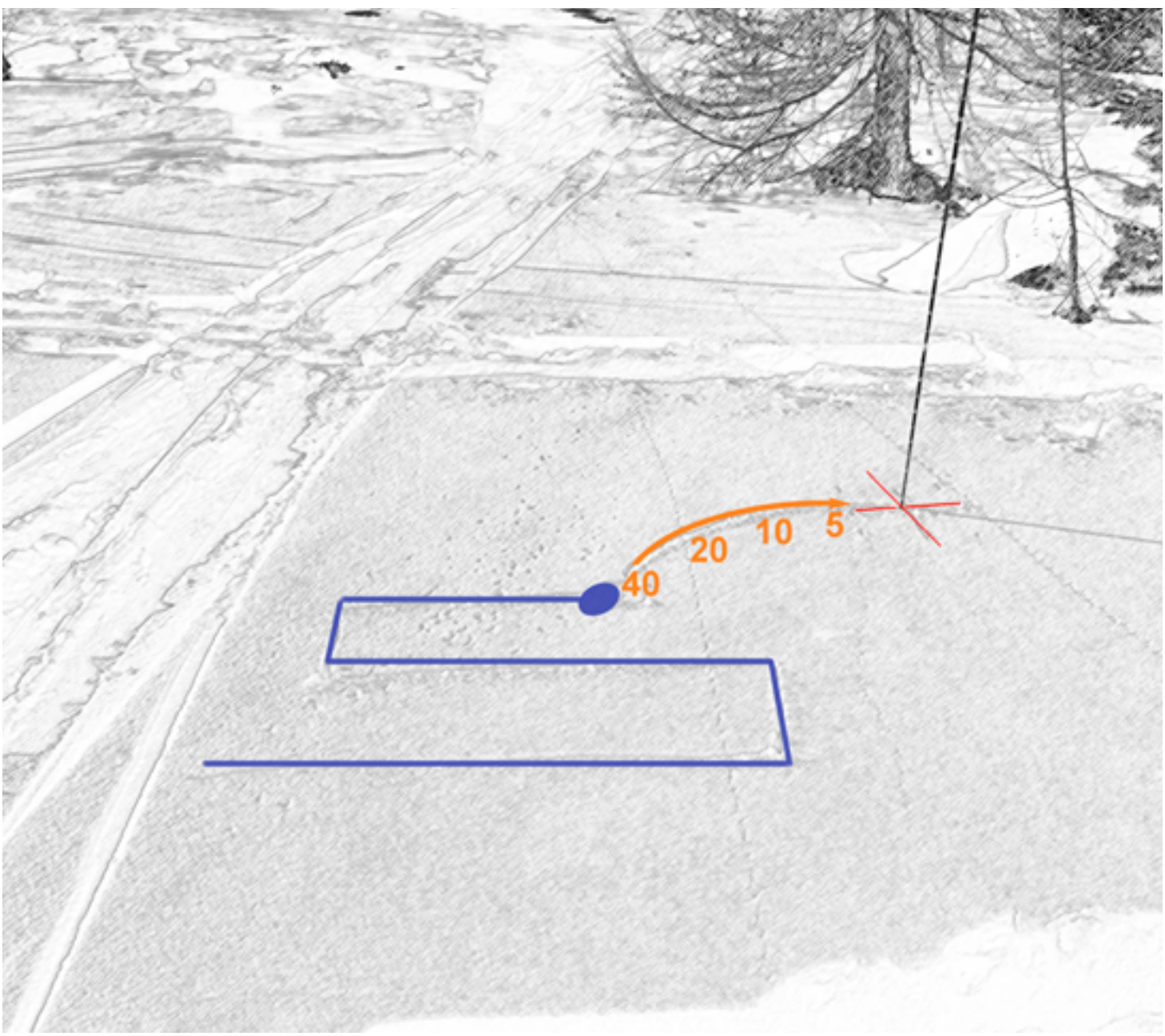
Effettuare una valutazione delle risorse umane disponibili e in funzione a capacità e stato emotivo individuare le aree di azione.
Prestare attenzione affinché nessuna persona si muova con apparecchio A.R.T.VA. spento e che nessun componente dell'eventuale gruppo si allontani da solo.
Fare mente locale e ricordare il più possibile l'accaduto con tutti i particolari; questo servirà all'equipe di elisoccorso per rendere ancora più efficace e puntuale l'intervento tecnico-sanitario.

I compagni organizzeranno i ruoli nelle fasi di ricerca in funzione delle capacità personali.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

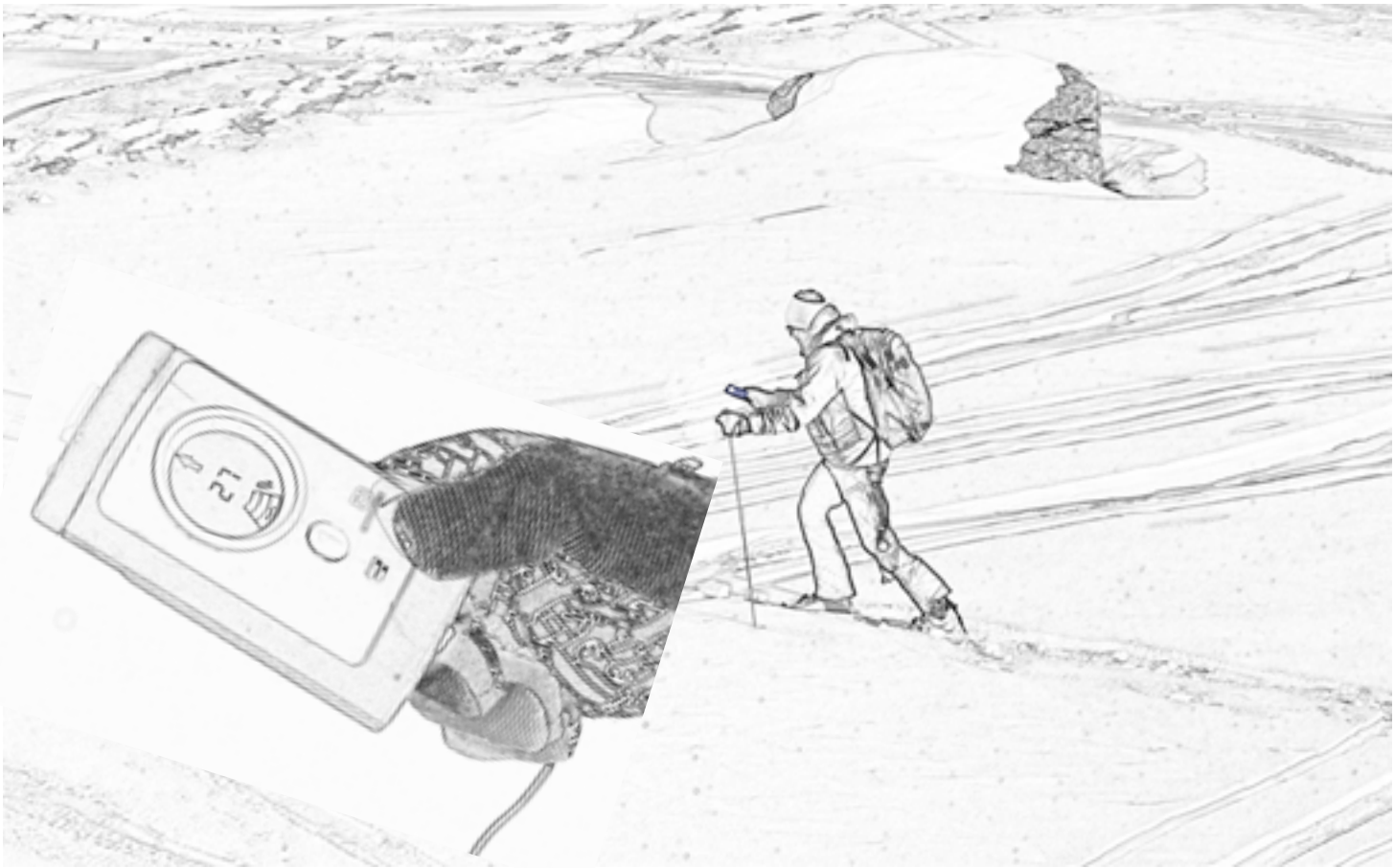
In caso di incidente in valanga il componente più preparato commuterà il proprio apparecchio digitale a tre antenne in modalità di RICERCA ed effettuerà la ricerca "bonificando" la superficie dalla valanga nella sua zona di arresto sino al punto di scomparsa della persona travolta.



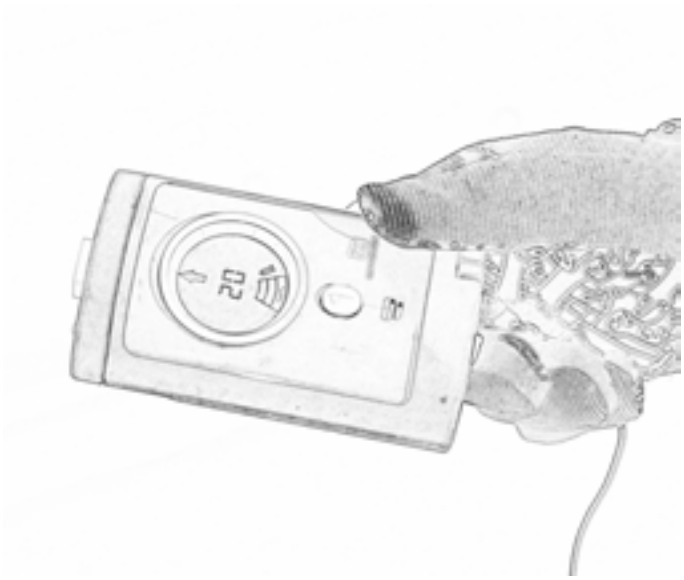
Ricercare il primo segnale (corridoio di ricerca consigliato massimo di 20 metri)
Seguire le indicazioni dell' A.R.T.VA. (indicazioni acustiche numeriche e di direzione)
Ricerca finale di precisione per linee ortogonali (definizione area di sondaggio)

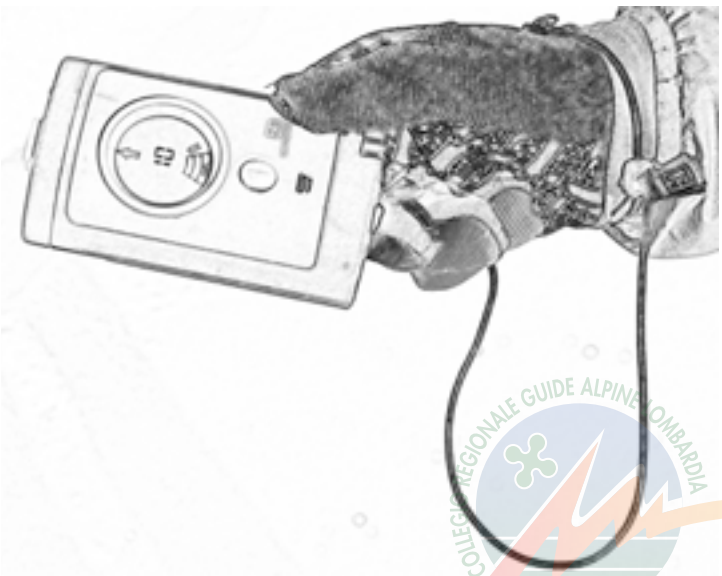
COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.



Seguire le indicazioni numeriche e la freccia di direzione.
Se l'indicazione numerica aumenta cambiare la direzione di ricerca di 180°.
Contestualmente effettuare la ricerca vista e udito.





COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

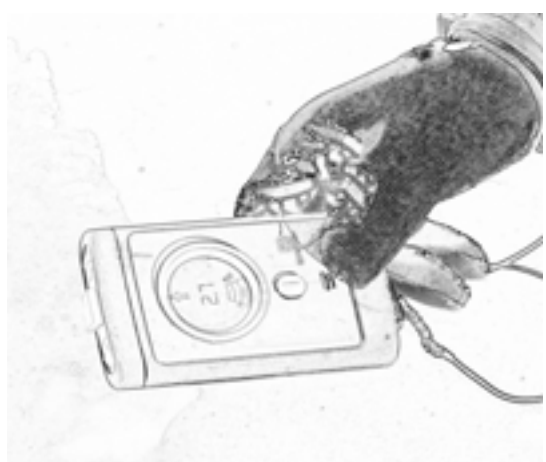
RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

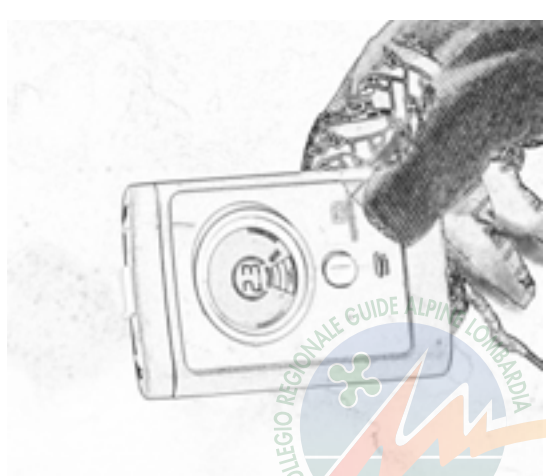
Seguire le indicazioni numeriche e la freccia di direzione.
Quando l'indicazione numerica decresce fino a valori compresi fra 7 - 6 rallentare la progressione, togliere gli sci e portare l'A.R.T.VA. a contatto con la superficie della neve.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

Seguire fedelmente le indicazioni e la direzione data dalla freccia principale. Quando questa scompare mantenere l'orientamento e la direzione dell'A.R.T.VA. utilizzando la mano libera.





COLLEGIO REGIONALE GUIDE ALPINE LOMBARDIA

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

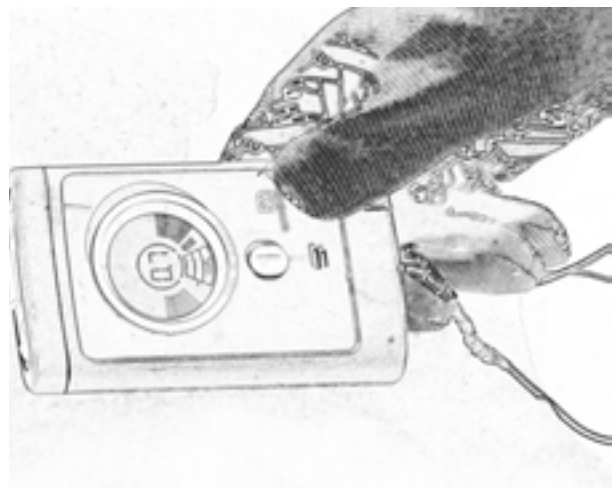
RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

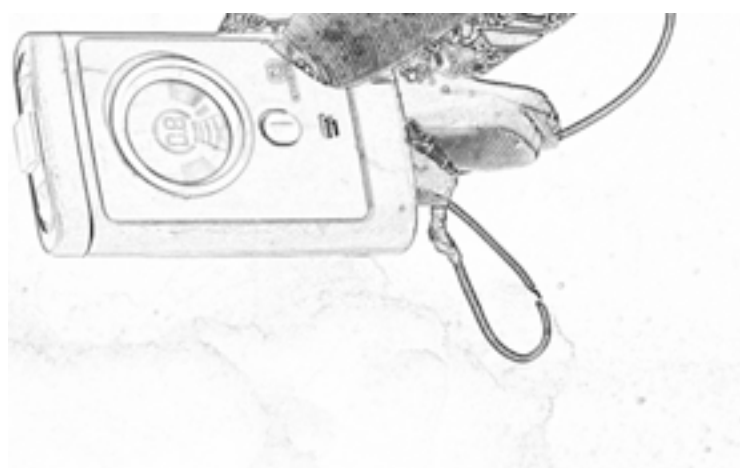
Quando questa scompare mantenere l'orientamento e la direzione dell'A.R.T.VA. utilizzando la mano libera. Ricercare indicazione numerica inferiore.

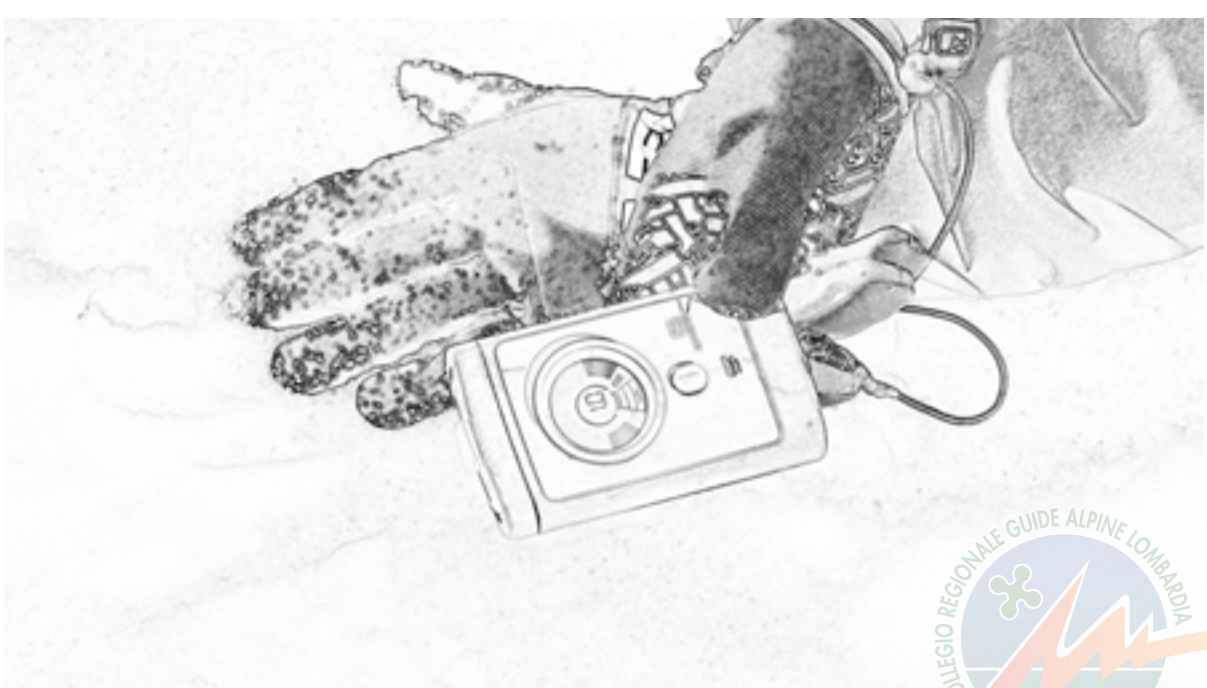
COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

Una volta individuata l'indicazione numerica minima, ritornare su questa posizione e cambiare direzione perpendicolarmente mantenendo l'A.R.T.VA. con lo stesso orientamento.
Verificare tutte e quattro le direzioni individuando l'area all'interno della quale l'indicazione numerica rimane su un valore minimo costante;
gli apparecchi digitali regolano automaticamente anche il volume del segnale acustico facilitando la ricerca finale. In questa fase muovere l' A.R.T.VA. lentamente mantenendo l'orientamento.



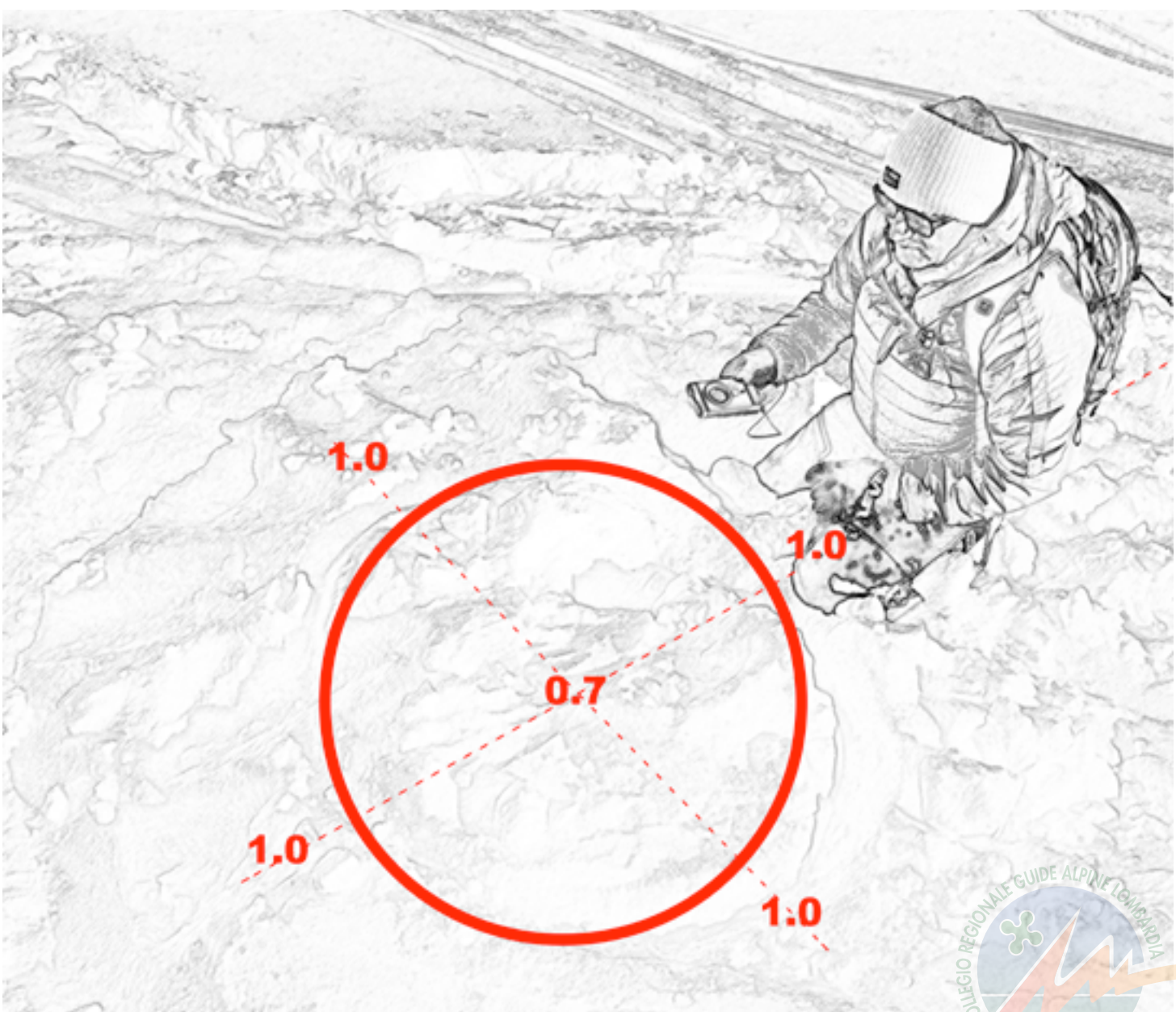




COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

RICERCA VISTA – UDITO E A.R.T.VA.

L'obiettivo della ricerca con l'A.R.T.VA. è quello di individuare un'area definita e limitata entro la quale effettuare il sondaggio per individuare fisicamente il travolto. Di non seconda importanza è il fatto di non calpestare l'area soprastante il travolto.
A questo punto è necessario riportare l'apparecchio del soccorritore in modalità trasmissione assicurandosi così nuovamente la sua auto protezione.



COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

SONDAGGIO

La capacità di utilizzare in maniera ottimale la sonda permette di individuare fisicamente il corpo del travolto, avere una misura precisa della profondità di seppellimento e decidere in che direzione iniziare lo scavo.
Sull'area delimitata con l'apparecchio A.R.T.VA. la sonda si fa penetrare nella neve perpendicolarmente alla superficie della stessa facendo attenzione di formare un reticolo con una maglia quadrata di circa 30 cm x 30 cm.
Possiamo distinguere due momenti quando utilizziamo la sonda:

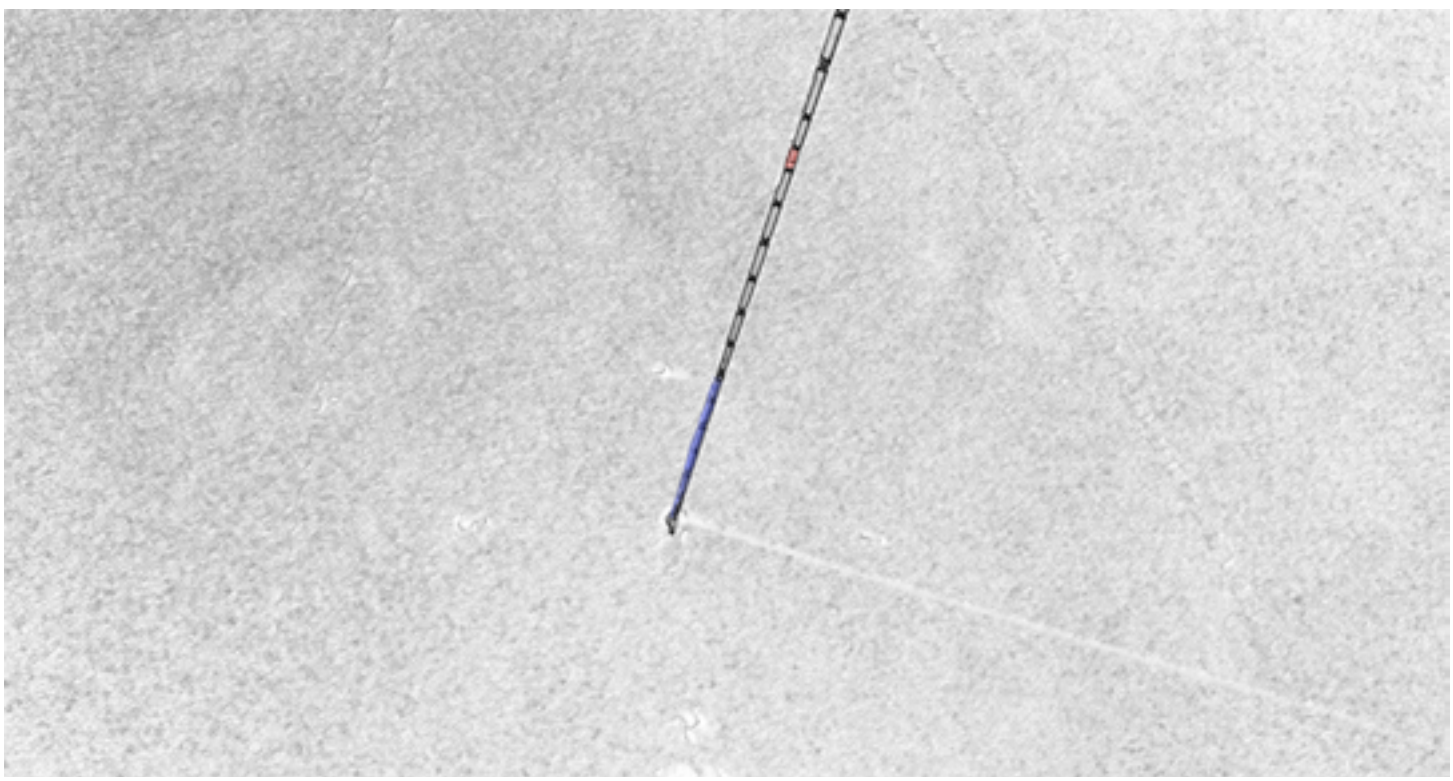
1. fase di penetrazione (ricercare perpendicolarità alla superficie della neve)
2. fase di sensibilità (serve per capire su che cosa sì è posata la sonda)

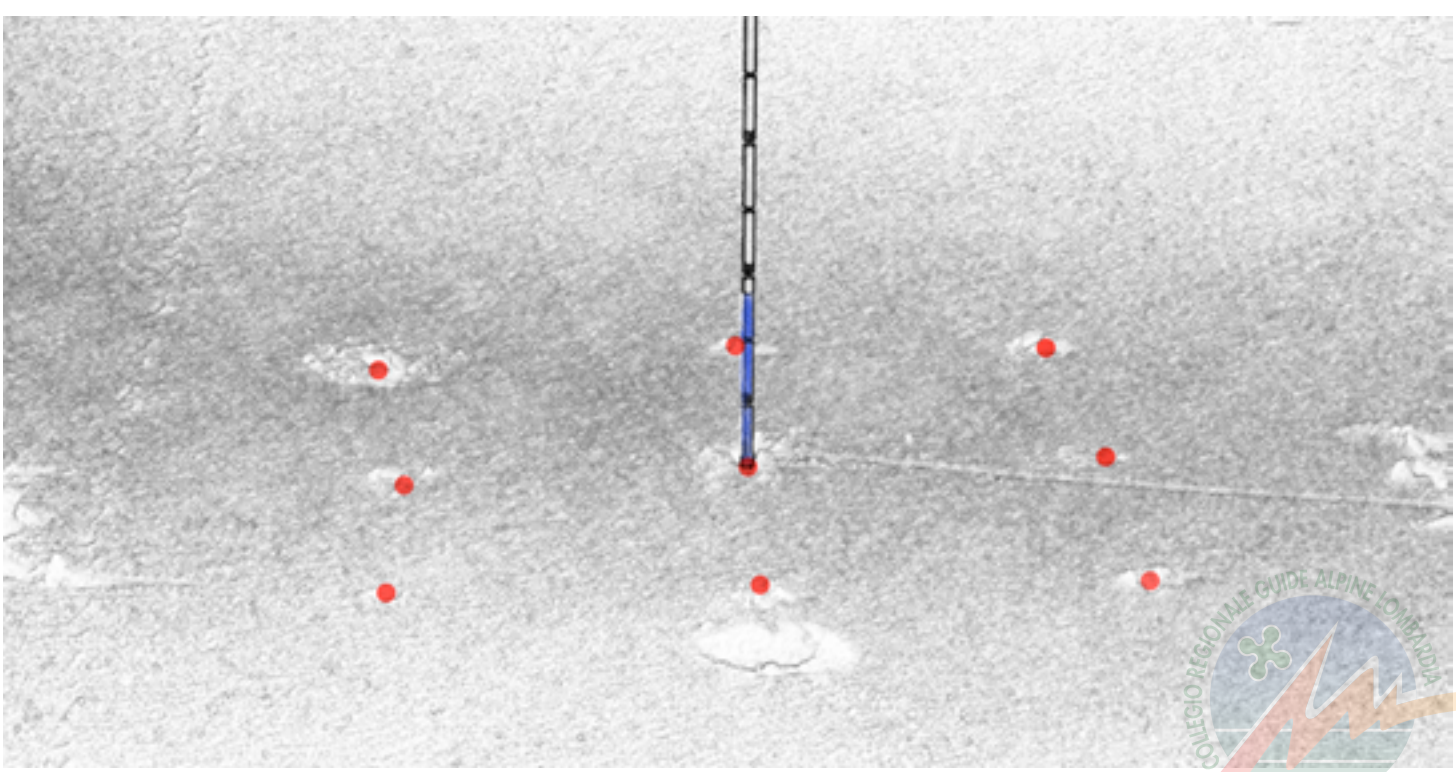
Una volta individuato il corpo del travolto la sonda non deve essere più rimossa sino a quando si scopre una parte del corpo dello stesso.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

SONDAGGIO

Effettuare il sondaggio perpendicolarmente rispetto alla superficie della neve cercando di creare all'interno dell'area precedentemante individuata con l'A.R.T.V.A. un reticolo con maglia di 30 per 30 così come riportato nell'esempio.



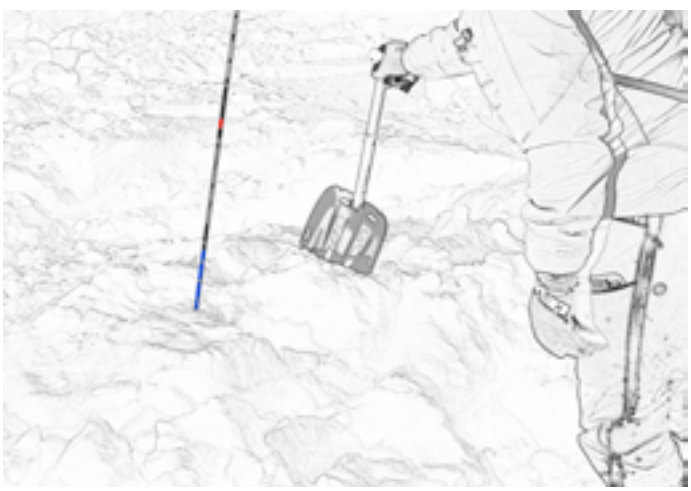


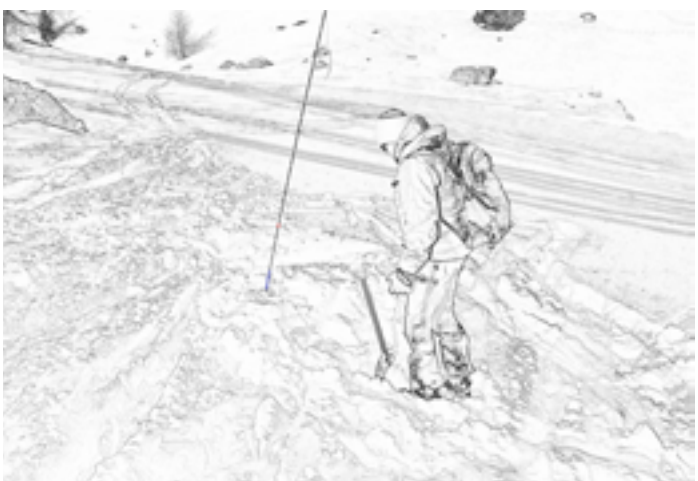
COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

SCAVO

Lo scavo è l'azione che permette di raggiungere le vie aeree del travolto per permettergli di respirare.
Può essere effettuato da una singola persona o anche da più persone.
Caratteristiche dello scavo:

1. raggiungere il travolto su un piano orizzontale posto alla stessa quota o addirittura più basso;
2. spostare una quantità di neve minima rispetto al raggiungimento delle vie aeree
3. impiegare il minor tempo possibile

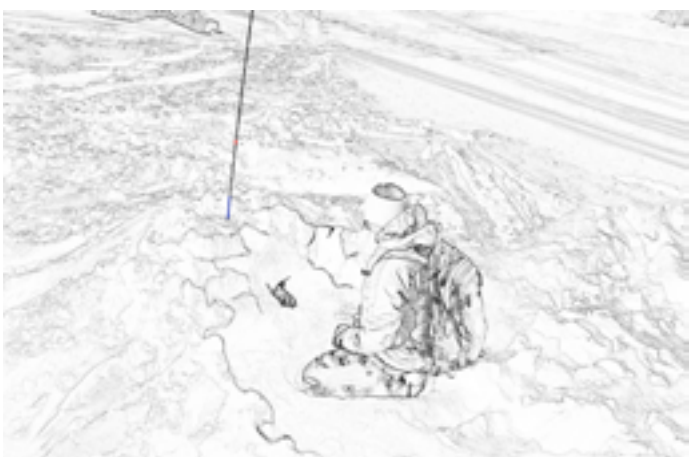




COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

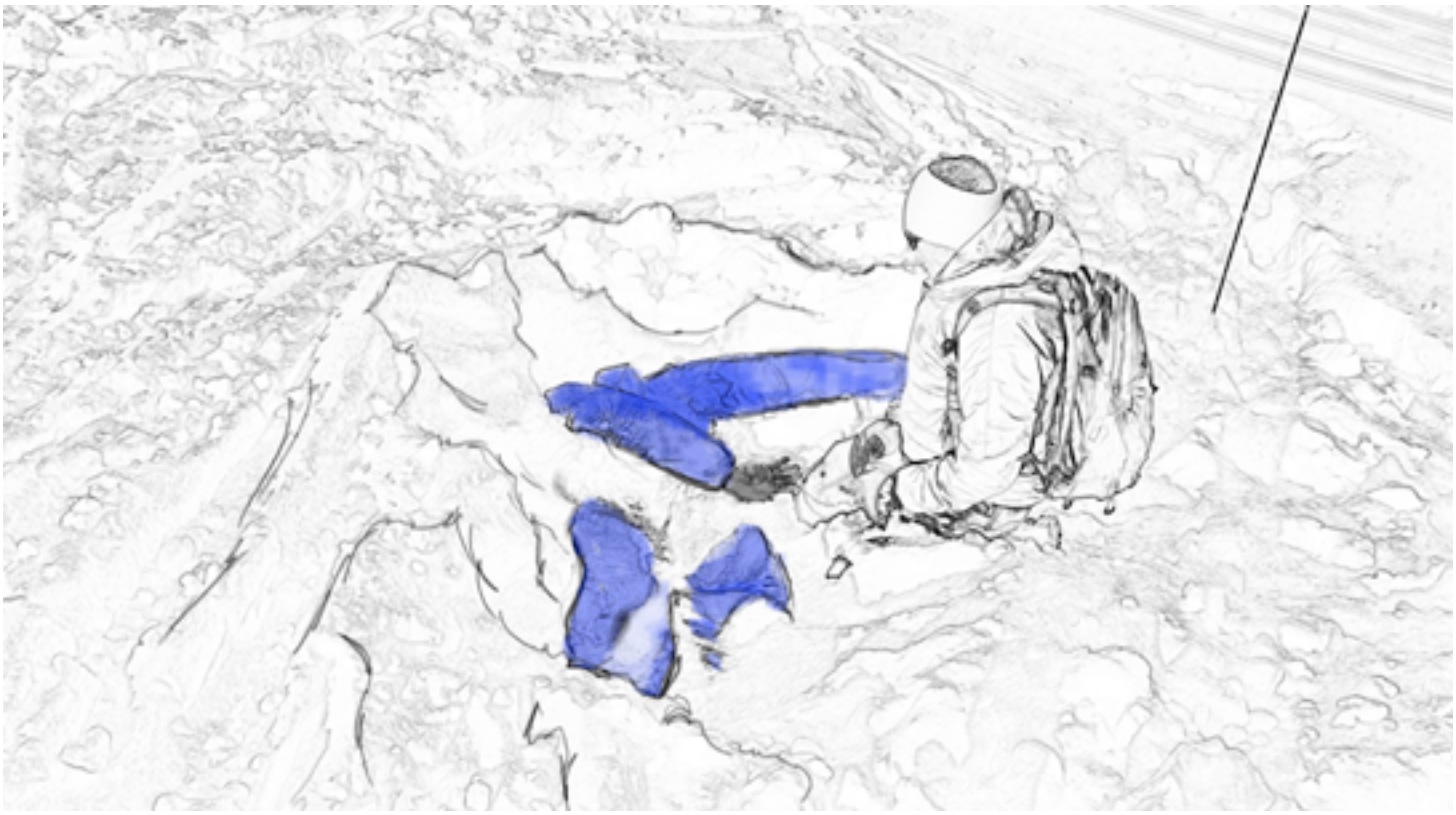
DISSEPPELLIMENTO

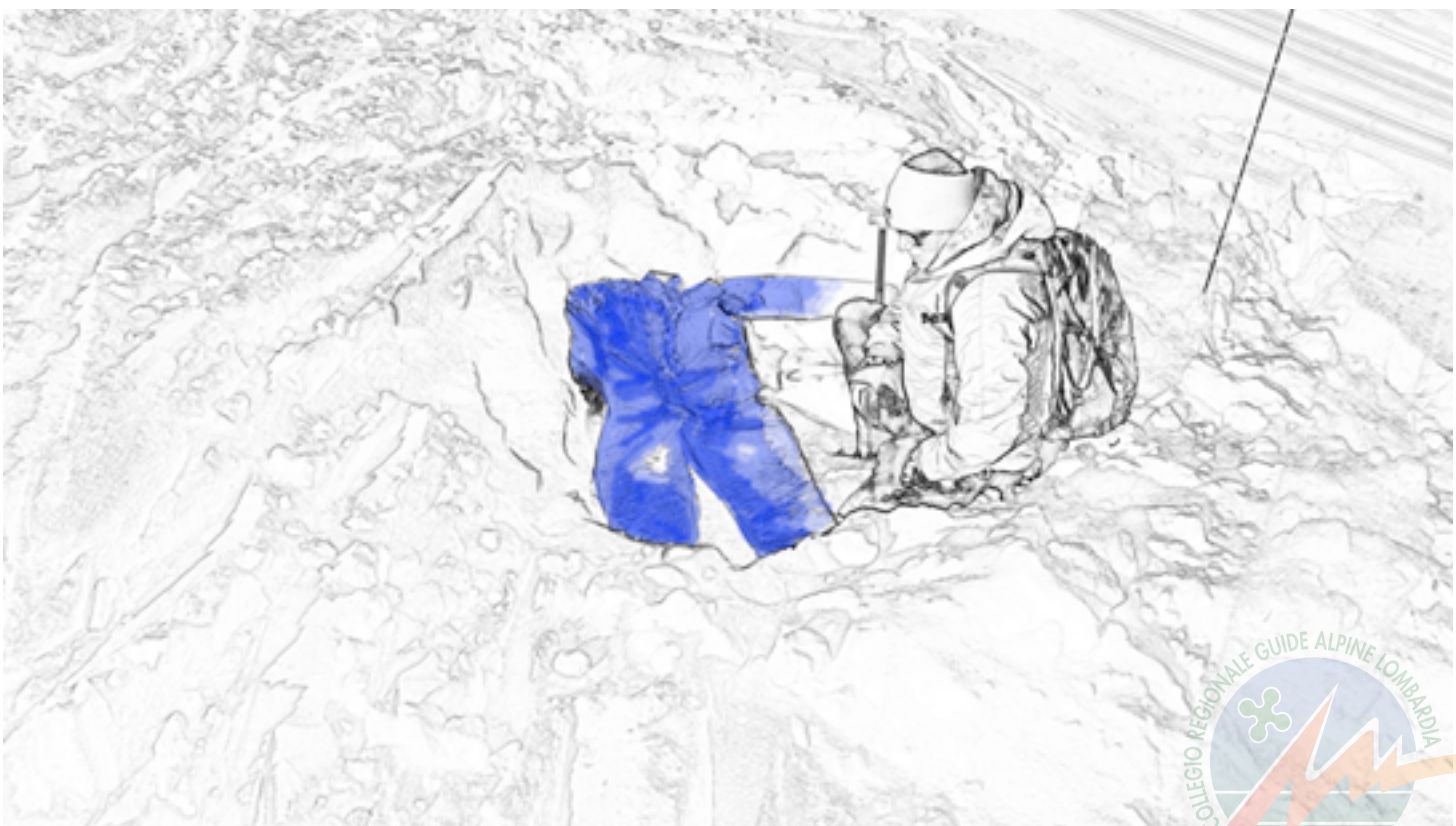
Il disseppellimento è l'azione conclusiva di rimozione del travolto dalla valanga.
Deve essere effettuata con cautela muovendo il meno possibile la persona che potrebbe aver subito dei traumi durante la fase di travolgimento-spostamento-seppellimento.
Questa fase quando sull'evento giunge l'eliambilanza viene sempre gestita dall'equipe di elisoccorso.
In caso di dubbio non muovere il travolto e cercare di isolarlo dal contatto con la neve e dal vento.



COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

DISSEPPELLIMENTO





COLLEGIO REGIONALE GUIDE ALPINE LOMBARDIA

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

INTERVENTO SANITARIO

La persona travolta da valanga deve essere considerato come una persona con possibili traumi sia che sia sommersa completamente o con una sola parte del corpo.
Per questo è sempre necessario l'intervento dell'equipe medico infermieristica presente a bordo dell'eliambulanza.

COMPORTAMENTI DA ADOTTARE IN CASO DI INCIDENTE

TRASPORTO

Il mezzo di trasporto più efficace in ambiente alpino è l'eliambulanza. In caso di condizioni meteorologiche sfavorevoli il trasporto dovrà essere effettuato con mezzi tradizionali.